PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 15 - numero 3063 di martedì 09 aprile 2013

Le caratteristiche della formazione per adulti, giovani e stranieri

Informazioni e suggerimenti sulla formazione e informazione nel mondo del lavoro. La normativa e gli accordi Stato-Regioni, le definizioni, gli attestati di frequenza e le caratteristiche della formazione e dei corsi.

Bari, 9 Apr ? Per affrontare nel modo migliore la sfida che ogni impresa dovrebbe intraprendere per una tutela efficace della salute e sicurezza nel mondo del lavoro, è necessario un regolare **aggiornamento e approfondimento della normativa vigente**. E questo sia in ragione della sua complessità, sia in virtù della promulgazione continua di nuovi decreti attuativi del Testo Unico, di accordi, buone prassi e linee guida da conoscere per onorare nel modo migliore gli adempimenti richiesti.

Per consentire un costante aggiornamento di tutti i soggetti interessati alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il 9 febbraio 2013 si è tenuto a Trani il Seminario Tecnico "**Novità in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Standardizzazione - Formazione - Semplificazione**".
Organizzato dal CNA Trani - BAT (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) - in collaborazione con Porreca.it, C.T.A., Associazione Commercio Turismo Artigianato e Servizi e TECSIAL ? il seminario ha presentato ad esempio le nuove disposizioni riguardanti le procedure standardizzate per l'effettuazione della valutazione dei rischi, la nuova formazione degli operatori di sicurezza alla luce degli accordi Stato ? Regioni del 21 dicembre 2011, le problematiche relative alla tutela dei lavoratori atipici e le semplificazioni e modifiche del D. Lgs. 81/2008 previste per le piccole e medie imprese.

Ci soffermiamo oggi brevemente su un intervento che ha affrontato il **tema della formazione**.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ELPS36] ?#>

In "**La formazione**", a cura del Prof. Domenico Spinazzola (Dirigente del Servizio Tecnico della Prevenzione ASL BT - Docente presso l' Università "A. Moro" degli Studi di Bari) sono presentati i processi di acquisizione delle competenze per la tutela della SSL (salute e sicurezza sul lavoro). Questa acquisizione rappresenta la somma dei vari "interventi educativi che vanno dall'informazione, alla sensibilizzazione e dalla formazione all'addestramento professionale".

Dopo aver affrontato il tema della formazione alla luce di normative come l'abrogato DPR 547/55 e il vigente D.Lgs. 81/2008, viene presentata una **definizione** di due termini che a volte vengono usati erroneamente come sinonimi: l'**informazione** e la **formazione**.

L'**informazione** consiste nel "fornire notizie o anche nozioni ritenute utili o funzionali". È dunque un "trasferimento mirato a tutti i soggetti interessati di notizie, contenuti ed istruzioni di carattere comportamentale, procedurale, concettuale, in aree tematiche tecnologiche, tecniche, scientifiche e legislative".
Invece la **formazione** consiste nel "fornire, mediante una appropriata disciplina, i requisiti necessari ad una attività".
In questo caso la formazione è un "processo che favorisce l' adozione di competenze cognitive, operative e comportamentali tali da indurre nuove modalità di pensare ed agire in termini di sicurezza, modificando scale di valori, mappe cognitive e abitudini comportamentali, adottando modalità di lavoro che rispettano i principi della SSL, riconoscendo i pericoli e le condizioni potenziali di incidenti, al fine di prevenire i rischi e fronteggiare le emergenze".

Dopo aver riportato il ciclo delle fasi del processo formativo e presentato diverse immagini, che vi invitiamo a visionare nel documento agli atti, l'autore si sofferma sulle **caratteristiche della formazione**.

Infatti le "procedure di formazione" rappresentano un momento importante di gestione del rischio: "interessano 'il saper fare' che il D.L. (datore di lavoro, ndr) deve trasmettere alla componente umana dell'azienda in termini di sicurezza. I destinatari di tali momenti formativi sono rappresentati pertanto dalla totalità delle risorse umane".
L'intervento si sofferma poi su alcune indicazioni e suggerimenti utili nella **formazione di adulti, giovani e lavoratori stranieri**.

Questi alcuni suggerimenti aspetti da considerare nella **formazione degli adulti**:
- "resistenza delle persone che pensano di essere già perfettamente in grado di adempiere ai propri compiti;
- bandire le raccomandazioni;
- si preoccupano di esaminarne i vantaggi;
- hanno bisogno di capire l'utilità;
- imparano quanto si sentono protagonisti;
- investono energia nella misura in cui ritengono che qualcosa possa aiutarli a risolvere i propri problemi;
- soddisfare bisogni interiori".

Invece in relazione ai **giovani**:
- "valgono le regole di una buona comunicazione (chiarezza, disponibilità all'ascolto, coerenza tra il dichiarato e l'agito e tra il verbale e il non verbale...);
- sono più propensi ad adottare le misure di sicurezza impartite;
- hanno minor 'potere contrattuale' ed il desiderio di uniformarsi ed essere accettati dai colleghi (importante è il Tutor)".

Infine vengono proposti alcuni elementi di attenzione riguardo alla **formazione dei lavoratori stranieri**:
- "difficoltà di comunicazione: potranno essere rintracciati strumenti informativi in lingua straniera sul sito dell'INAIL (www.inail.it) oppure edite dai servizi di prevenzione delle regioni, dai sindacati, associazioni di categoria;
- fare ricorso ai mediatori culturali reperibili anche attraverso associazioni imprenditoriali e sindacali".

Il documento si sofferma poi sugli Accordi emanati dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2011 per regolamentare la formazione dei lavoratori, dirigenti, preposti e autonomi e per regolamentare la formazione per lo svolgimento diretto da parte del Datore di lavoro dei compiti dei prevenzione e protezione dai rischi.

Ad esempio in merito all'**organizzazione della formazione per lavoratori, preposti e dirigenti** per ciascun corso si dovrà prevedere:
- "soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il DL;
- un responsabile del progetto formativo (anche il docente stesso);
- i nominativi dei docenti;
- un numero massimo di 35 partecipanti ad ogni corso;
- il registro di presenza dei partecipanti;
- l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione;
- i contenuti (considerando: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché la specifica contrattuale)".

E gli **attestati di frequenza** e di superamento della **prova di verifica** "vengono rilasciati dagli organizzatori in base alla frequenza del 90 % delle ore previste per i lavoratori ed anche il superamento della prova di verifica per i preposti e per i dirigenti".
Questi gli **elementi minimi comuni degli attestati**:
- "indicazione del soggetto organizzatore del corso;
- normativa di riferimento;
- dati anagrafici e profilo professionale del corsista;
- specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e le ore di frequenza (l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti);
- periodo di svolgimento del corso;
- firma del soggetto organizzatore del corso".

Ricordando che l'intervento si sofferma anche sull' Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, concludiamo riportando le **finalità della formazione** indicate dall'autore dell'intervento: "far acquisire un più elevato livello di consapevolezza del sistema prevenzionale e la conseguente attuazione di comportamenti sicuri".
Infatti una rilevante percentuale degli infortuni avviene proprio "a causa di comportamenti non sicuri, elemento che rende evidente l'assenza di una cultura della sicurezza".

Gli **atti** del seminario tecnico:

- " Novità in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Standardizzazione e Semplificazione", Gerardo Porreca - esperto nazionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro (formato PDF, 1.5 MB);

- " La formazione", Domenico Spinazzola - Dirigente del Servizio Tecnico della Prevenzione ASL BT (formato PDF, 2.9 MB);

- " Il lavoratore e la sicurezza sul lavoro. Contratti atipici", Gilberto Iannone - Responsabile TECSIAL (formato PDF, 1.0 MB).

RTM

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it